

---

## 90° minuto è salvo!

**Autore:** Edoardo Zaccagnini

**Fonte:** Città Nuova

**La storia trasmissione sportiva che ci ha mostrato le gesta dei grandi campioni di ieri e di oggi non chiuderà: le immagini delle partite, infatti, potranno essere trasmesse dal tardo pomeriggio della domenica, senza dover aspettare le 22.**

**Sembrava proprio che "90° minuto" stesse per chiudere.** Sembrava che dalla prossima stagione le immagini in chiaro delle partite di calcio si sarebbero potute vedere solo dopo le 22, e allora questa **storica trasmissione sportiva della Rai** - appuntamento fisso per gli italiani da qualcosa come quarantotto anni - non avrebbe più avuto modo di proseguire. Sarebbe stato un peccato, anche se da un bel pezzo "90° minuto" è un'altra cosa rispetto alle sue stagioni d'oro. Non per colpa sua, intendiamoci, visto che la sua struttura è - più o meno - quella da sempre: qualche chiacchiera attorno al nocciolo dei goal, qualche commento tecnico spalmato sul dominio assoluto delle immagini. Solo che una volta, fino alla rivoluzione delle televisioni digitali e di quelle a pagamento, fino all'era del tutto più velocemente possibile e sempre a disposizione, fino al calcio nei telefonini, nei ristoranti, nei bar e nei pub, **"90° minuto" era la prima isola dopo tanto mare**, la concretizzazione di ciò che fino a quel momento si era solo ascoltato, solo dolcemente immaginato. 90° minuto confermava che quanto detto dalla radio fosse vero: **dava forma e colori alle voci dei grandiosi Ameri e Ciotti**, fuoriclasse della parola che palleggiavano per un goal o un calcio di rigore. A 90° minuto, intorno alle diciotto e trenta, apparivano magicamente le gesta sportive dell'ormai lontano primo pomeriggio. Lì si materializzavano le azioni di qualche ora prima, quando le partite, da novembre ad aprile - cioè per quasi tutto il campionato - iniziavano alle due e mezza e finivano intorno alle quattro e un quarto. Tutte, dalla prima all'ultima, un unico fischio iniziale e finale. Non c'erano posticipi e gli anticipi erano solo quelli dei difensori. Lo spezzatino lo mangiavi a pranzo, e anche per questo, dal 27 settembre del 1970, "90° minuto" era tanto atteso, desiderato e dissetante; **era un momento prezioso che ritmava e costruiva la domenica pomeriggio degli italiani**. Saltarlo significava rischiare di non recuperare più le immagini di quella giornata, perché solo un altro paio erano le occasioni nel palinsesto. Poi basta. All'inizio c'era una doppia conduzione: **Maurizio Barendson** commentava le partite e **Paolo Valenti** leggeva i risultati. Fu proprio quest'ultimo, sei anni dopo, a prendere il timone di questa piccola immensa pagina di televisione italiana, portandola al suo apice grazie ad un mix di dinamismo e colloquialità. **"90° minuto" è nato educato, rilassato e familiare**. Già la sigla di partenza, **il motivetto jazz "Pancho" di Jack Trombey** - con la curva nord del vecchio stadio Olimpico che si riempiva in modo accelerato - era pimpante e gioiosa: un modo per dire che **si voleva stare insieme allegramente, senza polemiche né toni esasperati**, e infatti le prime parole che Paolo Valenti - il grandissimo - pronunciava dopo l'ultima nota della sigla erano: **«Amici sportivi, buonasera»**. **Amici, prima di tutto, resi tali da una passione in comune, non divisi da questa**. Scattava, allora, la possibilità di godersi in leggerezza e con misura i campanilismi rustici e coloriti offerti - a partire dalla metà degli anni settanta - dalle tante facce di una stessa bellissima Italia: ecco i diversamente fuoriclasse di "90° minuto", i corpi e le facce dei giornalisti delle sedi regionali Rai, che raccontavano in trenta secondi la partita e poi lasciavano partire le immagini salienti. Accanto ai campioni del pallone, accanto ai **Bettega, Beccalossi, poi Falcao e Maradona** - mentre anche venti milioni di italiani fremevano dall'altra parte dello schermo - c'erano la genuinità vestita nelle giacche o nelle cravatte discutibili dei vari **Cesare Castellotti da Torino, Ferruccio Gard da Verona, Giorgio Bubba da Genova, Gianni Vasino da Milano, Franco Strippoli da Bari, Marcello Giannini da Firenze e Luigi Necco da Napoli**. Ognuno col suo stadio alle spalle e col suo accento netto, come il più mitico di tutti, quel **Tonino Carino da Ascoli** così concentrato ed emozionato da fare tenerezza e simpatia. Si occupò -

---

e bene - anche di cronaca, ma la grande popolarità gliela diede "90° minuto". Entrò in un film comico sul calcio di metà anni ottanta: **"Mezzo destro, mezzo sinistro" di Sergio Martino**, fu nella trasmissione **"Quelli che il calcio" di Fabio Fazio**, e subì le parodie del **trio Solenghi-Lopez-Marchesini e di Ezio Greggio**, che a **"Drive-in"** ripeteva: «È lui o non è lui; è lui o non è lui; ceeeerto che è lui: Tonino Carino da Ascoli!». Era già un'altra televisione, quella, più aggressiva, meno ingenua, meno poetica, meno pudica. **Paolo Valenti non fece trapelare mai**, in tanti anni di televisione, **per quale squadra facesse il tifo. Lo svelò Nardo Martellini** il 18 novembre del 1990, nella prima puntata dopo la morte dello storico conduttore: **Valenti tifava Fiorentina, ma ci teneva a essere imparziale** e la cosa non era mai venuta fuori. Che "90° minuto" fosse mandato in pensione o no, quel vecchio programma perfetto e al tempo stesso naif, manca già da tantissimo tempo, e nulla, nemmeno la possibilità di vedere le immagini di calcio in chiaro prima delle 22, potrà farlo mai tornare in vita. C'è però un'altra questione, e cioè che in questa epoca in cui il calcio è una grande fonte di guadagno, in questo tempo in cui si specula selvaggiamente sulla passione dei cittadini per questo sport, **esistono molte persone che non possono permettersi una televisione a pagamento**, e che ancora, nonostante le comodità del presente, possono vedere le immagini del calcio solamente come una volta, in chiaro. La speranza è che quando, dopo giorni molto tesi, **si è deciso di salvare "90° minuto"** - dando la possibilità di trasmettere in chiaro le immagini già dal pomeriggio della domenica - si sia tenuto conto delle esigenze di chi sta indietro, dei portafogli di molti che non se la passano benissimo. **La speranza è che la scelta sia stata fatta tenendo conto delle persone deboli economicamente**, e non dei grandi interessi di pochi che dietro le fragilità del piccolo scrutano altri guadagni. In ogni caso, nonostante tutto, congratulazioni, "90° minuto". Bello avverti ancora con noi! In bocca al lupo.